

**Causa C-410/20****Sintesi della domanda di pronuncia pregiudiziale ai sensi dell'articolo 98, paragrafo 1, del regolamento di procedura della Corte di giustizia****Data di deposito:**

2 settembre 2020

**Giudice del rinvio:**

Audiencia Provincial de A Coruña (Spagna)

**Data della decisione di rinvio:**

28 luglio 2020

**Parte appellante:**

Banco Santander, SA

**Parte appellata:**

J.A.C.

M.C.P.R.

**Oggetto del procedimento principale**

Ricorso di appello proposto dal Banco Santander S.A. (entità che ha incorporato tramite fusione il Banco Popular Español, S.A.), con il quale viene sollevata la questione dell'esistenza o della proponibilità dell'azione di nullità per vizio del consenso riguardante l'acquisto di azioni emesse ed offerte al pubblico da un'entità finanziaria (nel caso di specie, il Banco Popular Español, S.A.) in occasione di un aumento di capitale, allorché l'investitore esercita l'azione successivamente alla conclusione del procedimento di risoluzione dell'entità emittente nell'ambito del quale si è proceduto alla svalutazione di tutte le azioni in cui era suddiviso, prima della risoluzione, il capitale sociale.

**Oggetto e fondamento giuridico della domanda di pronuncia pregiudiziale**

Il dubbio sollevato dal tribunale verte sul punto se il mezzo di annullamento previsto dall'articolo 1300 del Código Civil [codice civile] spagnolo – rimedio di natura giudiziale utilizzato per ottenere la restituzione del denaro investito in

azioni emesse da un'entità finanziaria in occasione di un'offerta pubblica di sottoscrizione – sia compatibile con i principi della risoluzione di un'entità finanziaria sanciti dalla direttiva 2014/59/UE del Parlamento e del Consiglio, del 15 maggio 2014, e in particolare con il principio secondo cui gli azionisti devono sopportare le perdite.

### Questioni pregiudiziali

- 1) Qualora, nell'ambito di un procedimento di risoluzione di un'entità finanziaria, sia stato azzerato il valore della totalità delle azioni in cui era suddiviso il capitale sociale, se gli articoli 34, paragrafo 1, lettera a), 53, paragrafi 1 e 3, e 60, paragrafo 2, lettere b) ed e), della direttiva 2014/59/UE del Parlamento e del Consiglio, del 15 maggio 2014, debbano essere interpretati nel senso che essi ostano a che i soggetti che hanno acquistato le azioni di detta entità alcuni mesi prima dell'inizio del procedimento di risoluzione, in occasione di un aumento di capitale con offerta pubblica di sottoscrizione, possano proporre nei confronti dell'entità emittente o dell'entità risultante da una successiva fusione per incorporazione domande di risarcimento o domande aventi effetto equivalente facendo valere l'inesattezza di informazioni contenute nel prospetto di emissione.
- 2) Nello stesso caso cui si riferisce la questione precedente, se gli articoli 34, paragrafo 1, lettera a), 53, paragrafo 3, e 60, paragrafo 2, lettera b), della direttiva 2014/59/UE del Parlamento e del Consiglio, del 15 maggio 2014, ostino a che vengano giudizialmente imposti all'entità emittente, o all'entità a questa succeduta a titolo universale, obblighi di restituzione del controvalore delle azioni sottoscritte, nonché di pagamento di interessi, come conseguenza della dichiarazione di nullità, con effetti retroattivi (*ex tunc*), del contratto di sottoscrizione delle azioni, in virtù di domande proposte successivamente alla risoluzione dell'entità suddetta.

### Disposizioni del diritto dell'Unione fatte valere

#### Articolo 267 TFUE

Articoli 34, paragrafo 1, lettera a), 53, paragrafi 1 e 3, e 60, paragrafo 2, lettere b) ed e), della direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento e che modifica la direttiva 82/891/CEE del Consiglio, e le direttive 2001/24/CE, 2002/47/CE, 2004/25/CE, 2005/56/CE, 2007/36/CE, 2011/35/UE, 2012/30/UE e 2013/36/UE e i regolamenti (UE) n. 1093/2010 e (UE) n. 648/2012, del Parlamento europeo e del Consiglio

Direttiva 2003/71/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 novembre 2003, relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari e che modifica la direttiva 2001/34/CE

Reglamento (UE) n. 806/2014: articoli 18, 22 e 24

Sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea (Seconda Sezione) del 19 dicembre 2013, causa C-174/12 (EU:C:2013:856), punti 44 e 68

### **Disposizioni di diritto nazionale invocate**

Ley 11/2015, de 18 de junio, de recuperación y resolución de entidades de crédito y empresas de servicios de inversión [legge 11/2015, del 18 giugno 2015, sul salvataggio e la risoluzione di entità creditizie e di imprese di servizi di investimento]

Real Decreto Legislativo 4/2015, de 23 de octubre, que aprobó el Texto refundido de la Ley del Mercado de Valores [regio decreto legislativo 4/2015, del 23 ottobre 2015, recante approvazione del Testo rifuso della legge sul mercato dei valori mobiliari]

Código civil: articoli 1300, 1301, 1303, 1307, 1309 e 1314

Delibera del Fondo de Reestructuración Ordenada Bancaria [Fondo di ristrutturazione ordinata bancaria] (FROB) del 7 giugno 2017 (pubblicata nel Boletín Oficial del Estado del 30 giugno 2017): terzo considerando e parte dispositiva

### **Breve esposizione dei fatti e del procedimento principale**

- 1 Nel giugno del 2016, il Banco Popular Español, S.A. ha proceduto ad un aumento di capitale con offerta pubblica di sottoscrizione.
- 2 I coniugi promotori della domanda giudiziale, che rivestono la condizione di piccoli investitori, hanno investito la somma di EUR 6 890 sottoscrivendo 5 512 azioni di nuova emissione.
- 3 Nell'ultimo trimestre del 2016, il Banco Popular Español, S.A. ha effettuato importanti aggiustamenti di valore dei propri attivi, che hanno portato a far registrare perdite di esercizio per un ammontare di EUR 3 485 milioni.
- 4 In data 3 aprile 2017, il Banco Popular Español, S.A. ha comunicato alla Comisión Nacional del Mercado de Valores [Commissione nazionale del mercato dei valori mobiliari] (CNMV), quale fatto rilevante, che sussistevano alcune irregolarità nei conti annuali corrispondenti all'esercizio 2016, ritenendo però che esse non avrebbero avuto un impatto significativo sui conti annuali del 2016 e che dunque non giustificassero una riformulazione di tali conti.
- 5 Il 7 giugno 2017 è stata decisa la risoluzione del Banco Popular Español, S.A. Il valore di tutte le azioni nelle quali era suddiviso il capitale sociale è stato azzerato, senza controprestazione.

- 6 Nel marzo del 2018, J.Á.C. e M.C.P.R., i quali in conseguenza della risoluzione e della svalutazione delle azioni avevano perduto il loro intero investimento, hanno convenuto il Banco Popular Español, S.A., chiedendo la dichiarazione di nullità del contratto di acquisto di azioni a motivo di un vizio invalidante il loro consenso, essendo stato questo prestato sulla base di informazioni contabili e patrimoniali della società fornite mediante il prospetto di emissione in forma inesatta e incompleta, o, in alternativa, per dolo consistente nella falsificazione e nell'occultamento deliberato delle informazioni rilevanti riguardanti la situazione patrimoniale della società. Con la loro domanda hanno chiesto la condanna dell'entità convenuta al pagamento in loro favore della somma di EUR 6 890, oltre agli interessi legali dovuti a partire dalla data del pagamento.
- 7 Nel contestare la domanda proposta, il Banco Santander, S.A. ha fatto valere, insieme ad altri motivi di opposizione, che il procedimento di risoluzione del Banco Popular è stato deciso ed eseguito sulla base degli strumenti normativi corrispondenti, che hanno per obiettivo principale di evitare che qualsiasi situazione di difficoltà di un'entità finanziaria incida sulle risorse economiche dei contribuenti, imponendo che siano gli azionisti e i creditori delle entità i soggetti chiamati a sopportare le perdite. Il principio di ricapitalizzazione interna (bail-in) implica che siano in primo luogo gli azionisti e successivamente i titolari di determinati strumenti finanziari i soggetti tenuti a sopportare le perdite delle entità in crisi.
- 8 La sentenza di primo grado ha accolto la domanda proposta, ha dichiarato la nullità dell'acquisto di azioni a causa di errore inficiante il consenso prestato, e ha ordinato la restituzione del denaro investito, oltre agli interessi legali.
- 9 La sentenza di primo grado è stata appellata dal Banco Santander S.A.

#### **Principali argomenti delle parti nel procedimento a quo**

- 10 La parte attrice in primo grado e appellata in secondo grado ha sostenuto, in sintesi, che l'azione di nullità esercitata è indipendente dalla risoluzione del Banco Popular e dai suoi effetti. Essa ha altresì sostenuto che dalla giurisprudenza della Corte di giustizia UE (CGUE) – e segnatamente dalla sentenza della CGUE del 19 dicembre 2013, causa C-174/12, Alfred Hirmann/Immofinanz AG – si evince la possibilità di annullare per errore nella formazione del consenso il contratto di sottoscrizione di azioni qualora tale errore sia sostanziale e sia stato determinante per la prestazione del consenso.
- 11 Il Banco Santander, parte convenuta in primo grado e odierno appellante, sostiene in sintesi che la questione che il tribunale solleva trova la propria risposta diretta nel diritto spagnolo e in concreto nella Ley 11/2015, de 18 de junio, de recuperación y resolución de entidades de crédito y empresas de servicios de inversión, che ha trasposto nel diritto interno la direttiva 2014/59/UE del Parlamento e del Consiglio, del 15 maggio 2014. Esso sostiene che la domanda giudiziale, in quanto intesa ad ottenere una compensazione, cerca di eludere gli

effetti della risoluzione, in virtù dei quali le perdite devono essere sopportate dai titolari degli strumenti di capitale mediante i quali è stata effettuata la ricapitalizzazione interna.

### **Breve esposizione dei fondamenti della domanda di pronuncia pregiudiziale**

- 12 La soluzione della lite impone di chiarire, in primo luogo, se la medesima indipendenza che le norme dell'Unione sulla responsabilità da prospetto e da fatti rilevanti vantano rispetto alle norme miranti a garantire l'intangibilità del capitale sociale – indipendenza sancita dalla sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea (Seconda Sezione) del 19 dicembre 2013 – possa essere invocata per preservare queste medesime azioni – o altre di diversa natura, ma con effetti equivalenti, come quelle di annullabilità per errore – di fronte ai principi e alle norme di cui alla direttiva 2014/59/UE del Parlamento e del Consiglio, del 15 maggio 2014, e segnatamente al principio in virtù del quale gli azionisti devono sopportare le perdite, nonché alle norme che disciplinano gli effetti concreti della ricapitalizzazione interna, con svalutazione integrale del valore delle azioni e di altri strumenti di capitale.
- 13 Il secondo dubbio si proietta specificamente sull'azione di annullamento e, in parte, sul significato e sulla portata dell'eccezione relativa agli «obblighi già maturati» cui allude la lettera b) dell'articolo 60, paragrafo 2, della direttiva 2014/59/UE del Parlamento e del Consiglio, del 15 maggio 2014. A parere del giudice remittente, è chiaro che un obbligo di restituzione dell'importo delle azioni che non sia stato neppure fatto valere dall'azionista prima dell'inizio della procedura di risoluzione della banca non può essere un obbligo già maturato; tuttavia, qualora la strada dell'annullabilità fosse ammissibile, il fatto che la dichiarazione di nullità abbia effetti retroattivi collocherebbe il credito da restituzione vantato dagli attori in un momento antecedente a quello della risoluzione della banca emittente, motivo per cui, in definitiva, gli investitori nella fattispecie di cui al procedimento principale dovrebbero essere trattati come creditori della banca e non come azionisti.